



# LA ROMAGNA NEI CAMPI

a.p.i.m.a.i.

ANNO 5 - N. 5 - GIUGNO 2023

L'INFORMAZIONE PER AGROMECCANICI E AGRICOLTORI

Periodico online di A.P.I.M.A.I. Ravenna iscritto al Registro degli operatori di comunicazione R.O.C.. Direzione, redazione e amministrazione in via Berlinguer 4 a Ravenna. Tel. 0544 405142



## S.O.S. ROMAGNA

IL PUNTO

di Roberto Scozzoli

La commissione europea ha proposto un pacchetto di aiuti straordinari di 60,5 milioni attinti dai fondi della riserva di crisi della Pac e che potrebbero triplicare con contributo nazionale. La Regione ha inviato la rielaborazione del pacchetto di interventi più urgenti volti al ripristino delle infrastrutture strategiche, che complessivamente vale **1,9 miliardi**. Fosse solo questo scriveremmo che la ripartenza è a rischio. Troppa burocrazia, senza un commissario. L'ho detto ai deputati che fanno parte della Commissione ambiente alla Camera. L'ho ripetuto alla tv, alla trasmissione **SOS Alluvione** di *AgriLineaTv*, L'ho scritto al presidente e all'assessore della Regione. Con la nomina del **generale Figliuolo**, uno che si è fatto le ossa con il covid, a commissario per la ripartenza iniziamo a nutrire qualche speranza.

Ricostruire un reticolo idraulico composto da centinaia di km di canali e argini, tracciare le strade collinari pregiudicate dalle frane e realizzare finalmente adeguate casse di espansione dei fiumi: tutte opere necessarie per evitare di affossare un'agricoltura d'eccellenza e riconsegnare i territori alla gente. Sono certo che il generale Figliuolo si dimostrerà la persona giusta per spazzare via, insieme al fango, l'incertezza nel futuro e lo scoramento delle persone.

Valuto positivamente anche la scelta del Governo di nominare i presidenti delle tre regioni colpite dall'alluvione quali subcommissari per i rispettivi territori.

Così come aver istituito un **Fondo per la ricostruzione** e un organo tecnico, la **"Conferenza permanente"**, che si esprimerà, tra le altre cose, in merito alle infrastrutture ambientali necessarie a mettere in sicurezza i territori colpiti dall'alluvione e ad attuare una attenta strategia preventiva. Anche noi siamo a disposizione per fornire pareri tecnici: le moderne tecnologie agromeccaniche potranno tornare utili nella ricostruzione e poi nella manutenzione del territorio, dai modelli previsionali, ai droni e alla sensoristica digitale.

La forza delle idee e l'amore per la nostra terra deve unire tutte le componenti dell'agricoltura. Alla Camera dei deputati ho segnalato come le decisioni sin qui prese abbiano fermato la mano di chi lavora o vorrebbe riprendere a lavorare nelle campagne alluvionate. Sono frenati soprattutto i contoterzisti, mai citati nei provvedimenti sin qui emanati. Gli agromeccanici, per la sola provincia di Ravenna, hanno subito danni per oltre 10 milioni di euro tra infrastrutture, macchine e attrezzature agricole "sommerse" e dimezzamento dei lavori agricoli (come la raccolta) a seguito di spese già anticipate: si va dagli oltre 1800 €/ha per le anticipazioni colturali del grano ai 9000 €/ha per quelle di colture orticole come patate e cipolla. Occorre estirpare le piante morte, arare profondamente, rimuovere il limo depositato, bonificare il terreno, ripristinare le quote di campagna cancellate dall'alluvione, rifare strade

## LE DEROGHE CONCESSE

Riconoscimento delle condizioni di forza maggiore e circostanze eccezionali che, a partire dal 1° maggio scorso, hanno interessato i territori dell'Emilia-Romagna colpiti da alluvioni e frane. Di qui, una serie di deroghe ai termini per la presentazione delle domande Pac, per il rispetto degli impegni dei pagamenti diretti e per i programmi operativi delle organizzazioni dei produttori ortofrutticoli. Sono alcuni dei punti salienti del decreto-legge approvato dal ministro dell'agricoltura, **Francesco Lollobrigida**, e che riguarda le zone dell'Emilia-Romagna già individuate nel precedente decreto-legge 61.

e capezzagne. Solo dopo tutte queste operazioni agromeccaniche, che non si possono fare con i piccoli trattori degli agricoltori, ma con le macchine specializzate dei contoterzisti, si potrà procedere a nuovi impianti arborei, magari con specie e varietà più appetibili dal mercato. Con Figliuolo arriveranno direttive concrete per la ripartenza e stime veritiere dei danni (quante cifre a vanvera, non supportate da una veridicità estimativa con rilievi svolti da professionisti in loco!). A Figliuolo chiederemo se agricoltori e contoterzisti stiano facendo bene a ripristinare le minime condizioni fisico-chimiche dei terreni per coltivare, a ripristinare subito campi e impianti arborei e impostare le colture di secondo raccolto e autunnali oppure se fosse stato meglio attendere che qualche tecnico incaricato andasse presso i centri aziendali a verificare l'effettivo danno. Tutti ci stiamo chiedendo come verranno calcolati i risarcimenti vista la diversità dei danni. Perché vi è una casistica senza precedenti. Dopo oltre 30 anni passati in campo il sottoscritto durante le stime e perizie asseverate stenta, a distanza di un mese dall'alluvione, a riconoscere la coltura preesistente nel terreno.



# EMERGENZA TERRENI ALLUVIONATI

## INDICAZIONI TECNICHE PER GLI AGRICOLTORI VITTIME DELL'ALLUVIONE E PERCORSI DA INTRAPRENDERE NELL'IMMEDIATO PER VALUTARE E GESTIRE AL MEGLIO LE VARIE SITUAZIONI DI CAMPO

Quali percorsi intraprendere per valutare e gestire le varie situazioni di campo, per i diversi settori produttivi colpiti dall'alluvione, frutticolo, vitivinicolo, orticolo e grandi colture?

Prima di tutto la **gestione del suolo**. Un capitolo ormai chiuso, si spera. Si trattava di riportarlo a uno stato di tempera prima di effettuare qualsiasi intervento in campo: allontanare le acque e drenare il suolo, permette di evitare la maggiore compattazione del suolo. Le tipologie di lavorazione dipendevano dallo spessore dei sedimenti. In caso di uno strato inferiore a 10 cm bastavano lavorazioni tradizionali e tempestive. Tra i 10 e i 20 cm

lavorazioni del suolo/substrato pedogenetico (fino a 40 cm). Con sedimenti oltre i 60 cm, eventuale rimozione dei sedimenti. Fondamentale la lavorazione del materiale per facilitare l'aerazione e apportare sostanza organica (ammendanti). Migliorate le caratteristiche chimiche del suolo, è possibile concentrarsi sulla **gestione della produzione**.

### COMPARTO FRUTTICOLO

Le specie frutticole tollerano in modo diverso il ristagno idrico. Il pesco è la specie più sensibile all'asfissia radicale, seguono actinidia, noce, albicocco, susino. Pero e melo i più resistenti con solo lievi ingiallimenti dell'apparato fogliare e un generale ritardo nella stagione successive. Ad ogni modo, le sensibilità delle specie frutticole al ristagno idrico vengono accentuate nei frutteti giovani. Il suggerimento è di allontanare l'acqua, lasciare sviluppare il più possibile l'apparato fogliare e favorire l'inerbimento. Terminate le operazioni di drenaggio, si suggerisce la ripresa degli interventi irrigui, con apporti limitati e frequenti.

### COMPARTO VITIVINICOLO

Nella vite svolge un ruolo importante il tipo di portinnesto considerato. A titolo esemplificativo, il "Kober 5BB" è molto resistente ai ristagni idrici, al contrario

del "140 ruggeri" o del "1103 paulsen". Il sistema fisiologico della vite è comunque molto efficiente in caso di sommersione della coltura. Come per le specie frutticole, si consiglia di intervenire con concimazioni fogliari per migliorare lo stato nutrizionale della vite. È necessario prestare particolare attenzione anche all'insorgenza dei problemi fitosanitari, come peronospora, oidio e botrite.

### COMPARTO ORTICOLO

L'utilizzo di dati satellitari e indici di vegetazione possono supportare l'identificazione delle diverse casistiche e guidare nella scelta delle colture successive da seminare/trapiantare (es. la presenza di metalli pesanti nel suolo, spinge a colture come il pomodoro e non certo verso ortaggi da foglia, come ad es. spinacio).

### COMPARTO GRANDI COLTURE

I cereali estivi (come mais e sorgo) sono tra le colture estensive più resistenti all'eccesso di umidità. Si suggerisce di rinforzare la concimazione con macroelementi (in particolare quella azotata), date le possibili perdite per lisciviazione. Nel caso delle colture foraggere pronte alla fienagione, come l'erba medica, meglio conferire il prodotto alluvionato a impianti di biodigestione, piuttosto che destinarlo all'alimentazione animale.

### COME GESTIRE E RIPRISTINARE LA FERTILITÀ DEL SUOLO

Si suggerisce di mappare l'area interessata dall'alluvione per comprendere l'eterogeneità delle situazioni, differenziare le zone in base al tempo di permanenza dell'acqua nell'appezzamento, alla tipologia di residui e allo spessore dei sedimenti. A tal fine, il telerilevamento satellitare potrebbe giocare un ruolo fondamentale. Per capire come migliorare la fertilità del suolo, nel caso di importanti depositi alluvionali, si suggerisce di svolgere analisi del suolo. Si suggerisce comunque l'utilizzo di cover crops e sovesci per supportare il mantenimento della fertilità biologica del suolo.

## ARRIVA L'AIUTO DI ISMEA

Un prestito a tasso zero fino a 30 mila euro, della durata cinque anni, con due di preammortamento. È questa una nuova misura finanziaria di Ismea, l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, e rivolta alle imprese agricole e della pesca colpite dall'alluvione. Verrà attivata a partire dal 3 luglio prossimo. Si chiama Prestito MIA ISMEA, e intende assicurare liquidità alle imprese agricole e della pesca colpite dagli eventi alluvionali che si sono verificati a partire dal 1° maggio. Può contare su una dotazione finanziaria di 15 milioni di euro. Il valore nominale del finanziamento non può

essere inferiore a 3mila euro e non può superare il 50 per cento dell'ammontare dei ricavi registrati nel 2022 dal soggetto beneficiario, come risultata dall'ultima dichiarazione fiscale presentata alla data di domanda del prestito, e non può comunque superare l'importo di 30mila euro. Gli oneri finanziari sul prestito sono azzerati mediante la concessione di un contributo in regime de minimis, nei limiti del massimale disponibile in capo alla singola impresa. La domanda può essere presentata esclusivamente in forma telematica sul portale dedicato dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 17.

# UN AIUTO PER L'EMILIA-ROMAGNA

Raccolta fondi per sostenere persone e comunità colpite da alluvioni e frane

IBAN: IT69G0200802435000104428964

CAUSALE: "ALLUVIONE EMILIA-ROMAGNA"

intestato a "Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia-Romagna"



**LA REGIONE HA ATTIVATO UNA RACCOLTA FONDI PER SOSTENERE LE PERSONE E LE COMUNITÀ COLPITE DA ALLUVIONI O FRANE CONSEGUENTI AGLI EVENTI ATMOSFERICI ESTREMI DI MAGGIO. IL CONTO CORRENTE È INTESTATO ALL'AGENZIA PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE DELL'EMILIA-ROMAGNA (ANCHE IN VERSIONE ABBREVIATA "AGENZIA REGIONALE Sic.T. PROTEZIONE CIVILE EMILIA ROMAGNA). DALL'ESTERO - CODICE BIC SWIFT: UNCRITM10M0 - BANCA: UNICREDIT**

## SCADENZE, PROROGHE E AUTI

- **Dilazioni ai termini per le domande Pac**, per il rispetto degli impegni dei pagamenti diretti e per i programmi operativi delle Op. Nel caso di interventi sotto forma di pagamenti diretti, il beneficiario continua a godere del diritto all'aiuto relativo agli animali e alle superfici collocate nei territori danneggiati, che risultavano ammissibili nel momento in cui sono insorte le circostanze eccezionali. Non si chiedono restituzioni di aiuti, né parziali né integrali; la rendicontazione degli investimenti è valida se il beneficiario dimostra che è stato realizzato ed è erogato su presentazione di domanda di pagamento con documentazione. Per quanto riguarda la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, l'aiuto viene erogato in base alla domanda di pagamento con documentazione, anche senza controlli. Viene introdotta una proroga di fine lavori di 12 mesi. Il decreto introduce inoltre deroghe sulle domande di associazioni di organizzazioni dei produttori (Aop) e organizzazioni dei produttori (Op).

- **Prestito MIA Ismea a tasso zero fino a 30mila euro** (articolo a pag 2)

- **Mutui, rate sospese anche per gli agricoltori.** La richiesta di sospensione delle rate andrà fatta presentando un'autocertificazione del danno subito agli istituti di credito.

La sospensione fino all'agibilità (o all'abitabilità) dell'immobile e alla riattivazione del terreno produttivo, comunque non oltre la data di cessazione dello stato di emergenza.

- **Fondo Agricat, prorogato al 31 agosto 2023 l'invio delle denunce di sinistro** per le aziende ubicate nelle zone colpite dagli eventi calamitosi di maggio.

- **Cassa integrazione emergenziale e indennità una tantum, domande entro il 30 settembre 2023.** L'indennità, erogata dall'Inps, è pari a 500 euro per ciascun periodo di sospensione non superiore a quindici giorni e per un importo massimo erogabile a ciascun lavoratore non superiore a 3.000 euro. Beneficiari subordinati, lavoratori agricoli, autonomi e professionisti.

- **Uma - integrazione carburante agevolato per lavorazioni straordinarie, invio domande entro il 10 ottobre 2023.** L'integrazione comprende tutte le lavorazioni straordinarie necessarie al ripristino delle attività agro zootecniche. Alcune delle lavorazioni straordinarie riguardano appunto la sistemazione dei suoli e la gestione delle acque al fine di evitare ristagni idrici aziendali e conseguenti asfissie radicali delle colture.

- **Fondo di Garanzia, invio domande fino al 31 dicembre 2023.** Il Fondo, che è rivolto a micro, piccole e medie imprese, e professionisti appartenenti anche ai settori agricolo e agroalimentare, prevede gratuità dell'intervento e incremento delle percentuali di copertura.

# LE MISURE NECESSARIE

Tutelare l'agricoltura significa molte cose. Viene in mente l'alluvione e le croste di fango solidificato, ma vengono in mente i lunghissimi mesi di siccità interrotti da violenti e brevissime piogge degli ultimi anni. Ma significa anche catene di approvvigionamento mondiali andate in crisi prima con la pandemia e poi con il conflitto in Ucraina con conseguente aumento dei prezzi dei costi di produzione, carburante, sementi e fertilizzanti su tutto.

Non stupisce dunque che l'Istat abbia registrato per il 2022 un calo del valore aggiunto dell'1,8% e una flessione della produzione dell'1,5% in agricoltura. Mentre le imprese agricole e agromeccaniche subiscono un innalzamento dei

prezzi alla produzione senza precedenti (+17,7% nel 2022), dall'altro continuano a subire gli effetti della crisi climatica, con un incremento di cinque volte delle perdite di raccolto di frutta e verdura. Oggi ormai i fattori climatici, da soli, spiegano tra il 20% e il 49% delle fluttuazioni del rendimento agricolo. Per questo, il governo ha il dovere di mettere sul tavolo interventi organici per snellire realmente il carico economico sulle aziende agricole e agromeccaniche, che sono la dispensa del paese, dalla riduzione della pressione fiscale alla semplificazione burocratica. Ma non basta. Bisogna accelerare sull'agricoltura 4.0. E su questo fronte giocare fino in fondo la carta dei contoterzisti. Occorre punta-

re sulle tecniche di miglioramento genetico, iniziando subito la sperimentazione in campo (e qui c'è stata una accelerazione del governo e dell'Europa).

Da tecnico, consapevole che molti problemi idrogeologici nascono da un pessimo utilizzo del territorio, aggiungo che il nostro paese deve finalmente dotarsi di una legge nazionale contro il consumo di suolo (le norme regionali non bastano) e, contro una siccità ormai strutturale, rimettere in sesto vecchi invasi e dighe e crearne di nuovi, diffusi sul territorio. Ricordiamolo, l'agricoltura non è fondamentale solo per l'approvvigionamento alimentare, ma anche per la tenuta dei territori e delle aree rurali e per lo sviluppo delle agroenergie.

# NUOVA CONDIZIONALITA' RAFFORZATA AL VIA

**PUBBLICATA LA DELIBERA CHE INTRODUCE NUOVI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI GIÀ PER IL 2023, NUOVE NORME RELATIVE ALLE BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI E ASSORBIMENTO DI PARTE DEL GREENING DELLA PAC 2014-2022**

Regione Emilia-Romagna ha approvato il nuovo **regime di Condizionalità rafforzata**, che si conferma come principale strumento operativo per il raggiungimento degli obiettivi di gestione agronomica e ambientale dei terreni delle aziende, di benessere animale e di sicurezza alimentare in sinergia con gli obiettivi ambientali della nuova PAC 2023-2027.

Le principali novità riguardano il "rafforzamento" della condizionalità attraverso l'introduzione di nuovi criteri di gestione obbligatori (CGO 1 e CGO 8), di nuove norme relative alle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA 2 e BCAA 7) e l'assorbimento di parte del greening della PAC 2014-2022 (BCAA 1, BCAA 8, BCAA 9).

Si ricorda che la condizionalità rafforzata è costituita da norme che gli agricoltori devono rispettare per accedere ai contributi finanziari della Pac, non incorrere in riduzioni o esclusioni dei pagamenti dei sostegni, qualora siano beneficiari di pagamenti diretti, pagamenti annuali o pagamenti a superficie e/o a capo che abbiano assunto impegni pluriennali a valere sulla programmazione 2014-2022 e/o sulle programmazioni precedenti e che siano finanziati con risorse FEASR 2023-2027.

Per l'anno di domanda 2023 è prevista la **deroga per quanto riguarda l'applicazione delle norme relative alle BCAA7 e BCAA8**.

Nell'attuale periodo di programmazione sono cambiati anche i requisiti minimi, in particolare ai requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari si aggiungono quelli del benessere animale.



## La "vecchia condizionalità"

In conformità al D.M. 147385 del 9/3/2023 continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2025, le disposizioni del D.M. n. 2588 del 10/3/2020, ai beneficiari:

- dei pagamenti a superficie e a capo della programmazione 2014-2022 e/o delle programmazioni precedenti la programmazione 2014-2022, che siano finanziati esclusivamente con i fondi relativi a tali programmazioni;
- dei pagamenti effettuati ai sensi dell'art. 46 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e che siano finanziati esclusivamente con i fondi relativi alla programmazione 2014-2022, per i tre anni successivi all'anno civile in cui è stato concesso il primo pagamento.

**Nella tabella a pagina 5** confronto sintetico tra la condizionalità rafforzata (2023-2027) e la condizionalità (2014-2022).

## NUOVA PAC: CAMBIA L'ECOSHEMA 1

Importante novità in vista per quanto riguarda l'Ecoschema 1 della nuova riforma Pac, che gestisce i pagamenti legati alla riduzione dell'utilizzo di antimicrobici in bovini e suini. Nella sua stesura originaria, il contributo era impostato in maniera abbastanza macchinosa: erano ammessi al pagamento infatti gli allevamenti che, alla fine dell'anno solare della domanda di aiuto (quindi al 31 dicembre) si trovassero, rispetto alla mediana regionale dell'anno precedente, o entro il valore della mediana stessa, o entro il valore identificato dal terzo quartile, con obbligo di riduzione del 20%, o con valore che passa dal quarto al terzo quartile, con obbligo di riduzione di almeno il 10%. Il Masaf quindi ha accolto la richiesta di modifica,

semplificando l'ammissibilità al contributo, che sarà concessa (se arriverà approvazione da parte della Commissione Ue) a chi ha valori inferiori o uguali al valore definito dalla mediana, e a chi ha valori superiori ma si impegna a ridurli del 10%. Si ricorda agli allevatori l'importanza dell'iscrizione al sistema Classyfarm entro il 31 dicembre, indispensabile per poter aderire alla misura.

Di quanti fondi si parla? A livello nazionale sono 376 milioni di euro all'anno per quanto riguarda l'Ecoschema 1. Per i bovini da latte e le bufale il contributo è pari a 66 €/capo adulto, per i bovini da carne 33 €/vitellone, per i suini 7,2 €/suino grasso e 12 €/scrofa, mentre per i vitelli a carne bianca 10 €/vitello.

Programmazione 2023-2027		Programmazione 2014-2022	
<b>BCAA 1</b>	Mantenimento dei prati permanenti <b>Nuova "ex greening"</b>	Non presente	
<b>BCAA 2</b>	Protezione di zone umide e torbiere <b>Nuova</b>	Non presente	
<b>BCAA 3</b>	Divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante	<b>BCAA 6</b>	Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante
<b>CGO 1</b>	Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque) <b>Nuovo in parte (include un requisito già presente nel BCAA 2 (2014-2022))</b>	<b>BCAA 2</b>	Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione.
<b>CGO 2</b>	Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati)	<b>CGO 1</b>	Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati)
<b>BCAA 4</b>	Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua	<b>BCAA 1</b>	Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua
<b>BCAA 5</b>	Gestione della lavorazione del terreno per ridurre i rischi di degrado ed erosione del suolo, tenendo anche conto del gradiente della pendenza	<b>BCAA 5</b>	Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione
<b>BCAA 6</b>	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili	<b>BCAA 4</b>	Copertura minima del suolo
<b>BCAA 7</b>	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee <b>Nuova</b>	Non presente	
<b>CGO 3</b>	Direttiva 2009/147/CE (Protezione degli uccelli selvatici)	<b>CGO 2</b>	Direttiva 2009/147/CE (Protezione degli uccelli selvatici)
<b>CGO 4</b>	Direttiva 92/43/CEE (Protezione degli habitat)	<b>CGO 3</b>	Direttiva 92/43/CEE (Protezione degli habitat)
<b>BCAA 8</b>	A. Percentuale minima della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi. <b>Nuova "ex greening"</b> B. Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio C. Divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli	<b>BCAA 7</b>	Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive
<b>BCAA 9</b>	Divieto di conversione o aratura di prati permanenti designati come prati permanenti sensibili sotto il profilo ambientale nei siti Natura 2000 <b>Nuova "ex greening"</b>	Non presente	
<b>CGO 5</b>	Reg. (CE) n. 178/2002 (i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare)	<b>CGO 4</b>	Reg. (CE) n. 178/2002 (i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare)
<b>CGO 6</b>	Direttiva 96/22/CE (il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali)	<b>CGO 5</b>	Direttiva 96/22/CE (il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali)
<b>CGO 7</b>	Reg. (CE) n. 1107/2009 (immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari)	<b>CGO 10</b>	Reg. (CE) n. 1107/2009 (immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari)
<b>CGO 8</b>	Direttiva 2009/128/CE (Quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi) <b>Nuovo</b>	Non presente	
<b>CGO 9</b>	Direttiva 2008/119/CE (le norme minime per la protezione dei vitelli)	<b>CGO 11</b>	Direttiva 2008/119/CE (le norme minime per la protezione dei vitelli)
<b>CGO 10</b>	Direttiva 2008/120/CEE (le norme minime per la protezione dei suini)	<b>CGO 12</b>	Direttiva 2008/120/CEE (le norme minime per la protezione dei suini)
<b>CGO 11</b>	Direttiva 98/58/CE (la protezione degli animali negli allevamenti)	<b>CGO 13</b>	Direttiva 98/58/CE (la protezione degli animali negli allevamenti)
Non presenti		<b>BCAA 3</b>	Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento
		<b>CGO 6</b>	Direttiva 2008/71/CE (Identificazione e registrazione dei suini)
		<b>CGO 7</b>	Reg. (CE) n. 1760/2000 (Identificazione e registrazione dei bovini)
		<b>CGO 8</b>	Reg. (CE) n. 21/2004 (Identificazione e registrazione degli animali della specie ovina e caprina)
		<b>CGO 9</b>	Reg. (CE) n. 999/2001 (la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili)

Si specifica che le BCAA evidenziate in sfondo verde sono simili ma non identiche. Per i dettagli si rimanda, pertanto, alla normativa nazionale e regionale vigente.

## FOTOVOLTAICO

## I CRITERI PER LA LOCALIZZAZIONE

**GARANTIRE MASSIMA DIFFUSIONE SENZA CONSUMO DI SUOLO, TUTELANDO AREE AGRICOLE E TERRITORIO. PIÙ STRUTTURE NELLE AREE PRODUTTIVE NON PIÙ USATE, NELLE CAVE DISMESSE O RECUPERATE, NEI PARCHEGGI**

**Rinnovabile, con zero emissioni. Senza dimenticare la salvaguardia del suolo e il risparmio, sia dal punto di vista energetico che economico.**

La Regione punta sempre più sul fotovoltaico, con un atto approvato nei giorni scorsi dall'Assemblea legislativa. L'obiettivo è promuovere il massimo sviluppo di questi impianti nel territorio, per consentire una reale transizione ecologica dell'intero sistema produttivo a beneficio dell'ambiente e dei cittadini.

Al tempo stesso, l'atto approvato intende guidare i soggetti, pubblici e privati, verso una corretta localizzazione degli impianti, confermando la volontà di salvaguardare i terreni con coltivazioni di pregio e le aree di maggior valore paesaggistico e ambientale, precisando che anche il fotovoltaico deve osservare le prescrizioni della pianificazione urbanistica e territoriale, la disciplina edilizia e dei rischi naturali.

La realizzazione degli impianti, inoltre dovrà comportare il meno possibile un ulteriore **consumo di suolo**: l'utilizzo delle aree libere, oggi "vocate" alle produzioni agricole, dev'essere l'ultima ratio. L'indicazione, quindi, è di realizzare gli impianti nelle **zone produttive dismesse** (al 100%) e nelle aree di pertinenza delle attività produttive, commerciali e artigianali, in tutti i parcheggi pubblici e privati esistenti. Viene anche prevista la

possibilità, per i Comuni, di disciplinare la copertura di fabbricati produttivi e commerciali con impianti fotovoltaici.

In più, l'atto approvato ribadisce la **necessità di salvaguardare le coltivazioni agricole di pregio**, stabilendo che possono essere interessate solo da **impianti agrivoltaici avanzati o verticali**, cioè da quegli impianti che consentono l'effettiva prosecuzione della produzione agricola.

Particolare cura, infine, verrà riservata al monitoraggio della realizzazione degli impianti fotovoltaici: questo sia per **non superare il limite massimo dell'1% di Superficie agricola utilizzata (Sau)** regionale interessata, sia per verificare il raggiungimento degli obiettivi di produzione di energia da fonti rinnovabili stabiliti a livello statale.

Per questo viene istituita l'**Anagrafe degli impianti fotovoltaici**, a cui dovranno essere iscritti gli impianti che abbiano acquisito un titolo abilitativo e quelli che siano entrati in esercizio.

Fra le aree non idonee all'installazione degli impianti fotovoltaici sono indicate anche le fasce di tutela fluviale. Rimane ferma la disciplina circa l'idoneità alla localizzazione degli impianti fotovoltaici nelle discariche e nelle infrastrutture del servizio idrico integrato (SII) collocate in quelle stesse fasce, e nelle cave dismesse.

Gli impianti (o con moduli a terra o



agrivoltaici) possono essere installati nella misura del 100% delle aree agricole idonee collocate a meno di 500 metri dagli impianti produttivi esistenti o a meno di 300 metri dalle autostrade; nella misura del 10% delle restanti aree agricole del richiedente.

Nelle aree che hanno come destinazione finale l'invaso o il bacino è consentita l'installazione di **impianti fotovoltaici flottanti**, che potranno d'ora in poi coprire il 70% della superficie e avere una distanza minima di 10 metri dalla sponda. In aggiunta, è previsto che gli impianti flottanti possono interessare il 100% della superficie dell'invaso nel caso di bacini artificiali realizzati da aziende agricole ad uso irriguo o da aziende che svolgono attività di acquacoltura anche in area di cava. La possibilità di realizzare impianti che interessino il 100% della superficie viene estesa anche ai canali di irrigazione a regime controllato e alle vasche di laminazione.

## BANDO DA 1,4 MILIONI PER SOSTENERE LA COLTIVAZIONE DELLA BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Aperto un bando da 1,4 milioni di euro in regime "de minimis" per sostenere la coltivazione della barbabietola da zucchero. La Giunta regionale ha approvato la delibera n. 921/2023 che riporta il programma per accedere all'aiuto regionale in regime di "de minimis" per i bieticoltori. Le domande dovranno essere presentate entro il 31 luglio 2023 alla Regione, attraverso il Sistema informativo Agrea (Siag) messo a disposizione da Agrea.

Le imprese agricole che nel 2023 stanno coltivando la barbabietola da zucchero con tecniche di produzione riferibili a impegni agro-ambientali, possono presentare domanda alla Regione per beneficiare dell'aiuto a superficie coltivata previsto dalla Legge n. 24/2022, che ha stanziato risorse regionali per un

importo di 1,4 milioni di euro.

L'obiettivo è quello di salvaguardare una coltura di fondamentale importanza per la sua valenza agronomica, ambientale e sociale. La Regione, infatti, considera indispensabile la sua coltivazione per migliorare le caratteristiche del suolo e mantenere all'interno delle rotazioni aziendali una coltura da rinnovo al fine di ridurre le problematiche fitosanitarie oltre che sostenere la produzione di barbabietole da zucchero per l'industria saccarifera.

L'importo dell'aiuto sarà determinato dal rapporto tra somma stanziata e gli ettari ammessi all'aiuto e non potrà superare i 150,00 euro per ettaro.

Per tutte le informazioni e le modalità di presentazione delle domande consulta il bando.